

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

TRIMESTRIALMENTE
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non-pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

FESTE IN ACQUI

Tenendo seguito a quanto il Senatore Saracco affermava nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, dicemmo nello scorso numero della convenienza ed utilità che la cittadinanza prendesse parte attivamente a far sì che le feste per l'apertura della linea Ovada-Acqui-Asti, riuscissero, se non fastose, degne quantomeno della buona fama di cui meritatamente gode la città nostra.

Noi assistiamo annualmente a regolari ripetizioni di feste, specialmente sportive, in città meno importanti della nostra, che ne ritraggono risultati e profitti non indifferenti.

Senza volere oggi patrocinare l'idea che Acqui abbia a rendersi centro di feste annuali e periodiche, noi insistiamo a che si formi nella città un comitato di cittadini facoltosi, attivi ed intelligenti, che studino i mezzi di degnamente festeggiare, procurando alla città un adeguato profitto, un avvenimento che riveste per il nostro circondario un'importanza eccezionale.

Non si tratta di fare grandi cose, perchè le condizioni presenti non lo consentono, ma di non essere inferiori alle altre città, che in casi consimili hanno tutte dimostrato di sapere serbare convenientemente il proprio posto e mantenere alto il proprio prestigio.

L'ISTRUZIONE

E LA CLASSE OPERAIA

Il cittadino onesto e leale, qualunque sia la sua condizione, se non si trova fornito di una qualche

coltura, non può essere difficile che talvolta ed in buona fede si faccia difensore della menzogna e dell'errore, e divenga un uomo dannoso.

Le sventure che oppressero l'umanità, ripetono nella maggior parte dei casi l'origine dall'ignoranza, e dovettero trascorrere dei secoli prima che la luce entrasse nel cervello dell'uomo, e gli svelasse le sue forze morali e sociali.

L'umanità, nel suo lungo e faticoso pellegrinaggio per la conquista della libertà e della giustizia, trovò sempre forti ostacoli nella ignoranza delle masse. E qui senza risalire ad epoche molto remote, e stabilire dei confronti storici, basterà dire che molto si deve alla rivoluzione francese, la quale, fra altre cose, tracciando nuove norme al lavoro, cominciò la vita nuova sostituendo il diritto alla violenza e gettando le basi dell'associazione da cui si estrinsecò la forza e la potenza delle classi lavoratrici.

In Italia le Società Operaie sorsero coll'alba del 1848, prima in Piemonte, propagandosi poscia nella Lombardia e nelle altre parti del regno; e fu appunto da esse e con esse che si raggrupparono molte altre istituzioni, come scuole, cooperative, circoli ecc., ispirate tutte dal savio e proficuo fine della mutua assistenza, della fratellanza, dell'istruzione.

Nella nostra città i sodalizi di mutuo soccorso ed affini si moltiplicarono, ma se economicamente diedero lusinghieri risultati, altrettanto non si può dire per quanto riflette l'inestimabile tesoro dell'istruzione e dell'educazione.

Bisogna pertanto persuadersi che non basta lavorare per il miglioramento materiale, ma che è

altamente necessario pensare a diffondere i benefizi dell'istruzione e dell'educazione. Quindi devono esser vivi ed insistenti gli avvertimenti e le esortazioni, perchè l'operaio frequenti la Scuola di Arti e Mestieri, e la serale nei mesi d'inverno.

Naturalmente che per ottenere tutto il bene che può e deve scaturire dalle fonti dell'istruzione e dell'educazione popolare, si troveranno delle difficoltà, che non riuscirà però arduo superare, mediante la concordia degli animi e la costanza dei propositi.

Un altro mezzo riconosciuto acconcio sono i circoli operai, ed è tanto vero, che dove funzionano e sono ben diretti, i lavoratori, massime nella stagione invernale, frequentemente vi passano le sere in utili letture, in graditi svaghi e nello scambio delle idee, da cui si esplica la conoscenza dei benefizi dell'istruzione nei rapporti col lavoro intelligente e coi bisogni del vivere civile.

E giacchè si è parlato di circoli operai, ricordiamo con piacere di aver salutato con parole di lode e di incoraggiamento l'impianto del nostro, ed in alcune circostanze dato modestamente avvertimenti e tracciate norme, onde potesse vivere di vita prospera e duratura.

E quello che abbiamo detto altre volte, lo riassumiamo ora: che cioè il punto sostanziale della sua esistenza consiste nell'eccitare i soci ad istruirsi colla lettura di buoni libri e giornali, e colle conferenze in cui domini il savio principio di mostrare i vantaggi che si ricavano dal lavoro e dal risparmio, e che l'operaio, elevato alla dignità di libero cittadino, può, collo studio e colla costanza aspirare alle cariche pubbliche; il che è diritto consacrato dalla legge.

Quindi la necessità di istruirsi e di studiare, affinché, oltre la maggiore conoscenza dei propri diritti e doveri, possa e sappia compiere con una discreta competenza gli uffici che gli verranno affidati dalla stima e benevolenza dei consoci e del corpo elettorale.

PULIZIA

In ordine a questo ramo dei pubblici servizi, se non si stava meglio quando si stava peggio, si deve però lamentare che le migliori promesse e desiderate finora non si sono avverate.

Per esempio, passando dietro il castello dalla parte della cancellata Scati, fino allo svolto della Via detta delle Monache, oltre un ciottolato orribile, si trovano mucchi di terra e di pietre, e qua e là mercanzia inominabile.

Nella Via del Pozzo si accumulano le spazzature, lasciandole esposte per parecchi giorni, a cui non mancano di tenere compagnia abbondanti sacrifici, che vi fanno torme di ragazzi.

Nel vicolo della Giardina, i secolari ballatoi, ed i sottostanti indecenti antri dimostrano la necessità di pensare seriamente ad attuare la proposta del Consigliere Lupi per un dicevole allargamento da cui, oltre il miglioramento nel rispetto dell'igiene e dell'edilizia, il vecchio Ospedale di proprietà del Municipio, verrebbe ad acquistare un valore assai maggiore. Nella via Blesi, dove si sentono ancora i vigorosi colpi di telai a mano, che gradatamente vanno scomparendo, soverchiati e vinti dai meccanici; sarebbe tempo che ivi ed in altri siti, si rinnovasse il selciato cagione di storpiature ai proprietari ed inquilini, e specie ai numerosi figlioli, argutamente ricordati da un distinto deputato in un recente pranzo darsi al ristorante delle Vecchie Terme.

Nella via della Ghinghetta, mercè le cure dell'Economo civico, si è rifatto il ciottolato, il che risponde ad un antico desiderio di quel dimenticato rione. Se per il vicolo omonimo si presenta nella solita pessima condizione, col prossimo anno scolastico, in base alle dichiarazioni fatte dal-

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta